

VareseNews

«Villa della sciatica, una barriera di fronte al Santuario»

Pubblicato: Venerdì 8 Ottobre 2004

 Il recupero della cosiddetta [Villa della Sciatica](#) torna a far discutere. Questa volta è la nuova minoranza del consiglio comunale, il gruppo Uniti per Saronno, che accusa la maggioranza di voler approvare, in via definitiva nel prossimo consiglio comunale del 12 ottobre, un progetto, secondo i consiglieri, attualmente non necessario. «Questa Amministrazione ha quindi deciso di sacrificare all'altare della speculazione edilizia una parte importante di Saronno – spiegano i consiglieri -, scegliendo di far costruire una barriera di fronte al Santuario e garantendo un guadagno supplementare alla Palace srl, dovuto all'aumento di volumetria, di oltre 3 miliardi». (nella foto, il disegno del progetto di recupero)

«L'intervento prevede la realizzazione di oltre 6000 mc nell'area appunto della Villa della Sciatica – illustrano i rappresentanti del gruppo Uniti per Saronno, composto da Ds, Margherita, Sdi e Cis -. Appare evidente l'enorme sproporzione tra quanto verrà autorizzato e la dimensione della area stessa, dove attualmente è collocata una villa da 700 mc.. In aggiunta nell'intorno dell'area sono collocati edifici di grande pregio per la città: il Santuario e la Casa Morandi, oltre ad una serie di edifici di dimensioni decisamente più contenute. L'unico edificio di grande indice volumetrico è quello a fianco della villa, che visivamente non arricchisce certo la città, e per analogia fornisce all'intervento da realizzare l'indice volumetrico necessario per creare una costruzione che andrà a nascondere parzialmente il Santuario».

«Altro che riempirsi la bocca di elogi per il fatto che il nostro Santuario è stato inserito tra i beni del patrimonio europeo e quindi segnato sulle maggiori carte turistiche – concludono i consiglieri -. Che dire di un autorizzazione a costruire che fa aumentare il valore commerciale del terreno di 10 volte che passa da un valore di costruibile di 500.000 Euro ad un valore costruibile di 5 milioni di Euro, raggiungendo nel contempo l'obiettivo di abbruttire la città. Chi ne guadagna? La città? Secondo noi "no". E non manchiamo di sottolineare che l'intervento non è dettato dal piano regolatore così come approvato dalla giunta Tettamanzi; le Norme Tecniche di Attuazione del PRG sono state oggetto di variante alcuni mesi dopo l'approvazione del progetto della nuova Sciatica alla Sovrintendenza. La variante del PRG è stata attuata mediante le delibere del Consiglio Comunale n. 44 del 7 Luglio 2003, n. 45 del 7 luglio 2003, n. 67 del 20 ottobre 2003, n. 68 del 20 ottobre 2003; la variante, che consente l'approvazione di questo progetto, non è stata fatta solo per leggi superiori intervenute, ma per quanto riguarda il punto della definizione dell'indice di edificabilità, per scelta politica».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it